



Questo servire il Signore e poi uscire di scena, nella pace, ci colpisce ogni volta quando la pagina sacra ci dice il concludersi del cammino di fede di quelli che il salmo poco fa chiamava "Dio dei nostri padri", padri nella fede, così abbiamo udito per Abramo, per Mosè, per Isacco, per Giacobbe, ora la sepoltura delle ossa di Giuseppe e poi Giosuè. Come se, una vita spesa servendo il Signore, avesse comunque una pienezza e allora se ne può andare in pace, non ha visto il compimento, il compimento è nelle mani di Dio, nei modi e nei tempi, però ha visto che altri racconteranno e allora se ne va in pace, come alcuni tratti del testo di oggi ci lasciano intravedere, perché appunto molti degli anziani che sopravvissero a Giosuè conoscevano tutte le opere che il

Signore aveva compiuto per Israele, e questo era ciò che conta. Quindi come ci interpella questa vita di fedeltà autentica, che non pretende esiti e riconoscimenti, ma solo cerca di restituire fedeltà a un Dio fedele. Giunti al termine ne escono in pace, ma altri parleranno di questo Dio fedele, è sufficiente, la vita l'ho spesa bene, l'ho riconsegnata al Signore. E poi il dono del brano del vangelo, come sempre, ogni giorno la pagina del vangelo di Luca ci offre tanti spunti di ascolto, di riflessione, di preghiera, ne colgo soltanto uno. Come è normale, questo sempre un poco ci da quello sguardo di realismo che, anche nel cammino di chi con libertà e con gioia sta tentando di divenire discepolo del Signore, si insinuano quelle che potremmo chiamare logiche mondane, appunto come la discussione di cui parla Luca chi di loro fosse il più grande, lecita, certo, però difficile trovarvi il segno vistoso del vangelo in una logica così, ma appunto erano in cammino per apprendere il vangelo. E proprio in Luca abbiamo quest'oggi una sottolineatura che sarà diversa da quello che Gesù, a fronte della stessa discussione rivelerà nell'ultima cena, là avrebbe parlato di sé: "I capi delle nazioni le governano, coloro che hanno potere su di esse, su di esse dispongono, tra di voi non sia così. Il più grande tra voi è colui che serve. Io sto in mezzo a voi come colui che serve", quindi restituisce questo alla discussione che era nata tra i suoi discepoli. In questo caso invece prese un bambino, se lo mise vicino e proclama quelle parole che poco fa abbiamo udito, perché diventa un altro modo per dire la misura grande agli occhi di Dio, non è quella del segno di una potenza o di un riconoscimento, ma è il segno di una piccolezza, di chi si abbandona e si lascia condurre, un bambino appunto. Ecco, "Il più piccolo tra tutti voi, questi è il più grande", la logica è realmente capovolta, tra l'altro può dire questo perché Lui si mette nei panni del bambino: "Chi accoglie questo bimbo nel mio nome, accoglie me", questo personificarsi in un piccolo, sorprendente strada che Gesù ci addita, ma inimmaginabile dono di grazia che stamattina sentiamo come una luce per la preghiera e il cammino di questa giornata. Appunto, nella preghiera questo dono continui a ritrovare in tutti noi risonanza di lode e di rendimento di grazie.

Martedì, 2 Agosto 2011

LETTURA

Letture del libro di Giosuè 24, 29-32

In quei giorni. Giosuè figlio di Nun, servo del Signore, morì a centodieci anni e lo seppellirono nel territorio della sua eredità, a Timnat-Serach, sulle montagne di Èfraim, a settentrione del monte Gaas. Israele servì il Signore in tutti i giorni di Giosuè e degli anziani che sopravvissero a Giosuè e che conoscevano tutte le opere che il Signore aveva compiuto per Israele. Gli Israeliti seppellirono le ossa di Giuseppe, che avevano portato dall'Egitto, a Sichem, in una parte della campagna che Giacobbe aveva acquistato dai figli di Camor, padre di Sichem, per cento pezzi d'argento e che i figli di Giuseppe avevano ricevuto in eredità.

SALMO

Sal 33 (34)

® *Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri.*

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. ®

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce. ®

Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.
Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato. ®

VANGELO

Letture del Vangelo secondo Luca 9, 46-50

In quel tempo. Nacque una discussione tra i discepoli, chi di loro fosse più grande. Allora il Signore Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un bambino, se lo mise vicino e disse loro: «Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Chi infatti è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande». Giovanni prese la parola dicendo: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue insieme con noi». Ma Gesù gli rispose: «Non lo impedito, perché chi non è contro di voi, è per voi».

Carmelo di Concenedo, 2 agosto 11